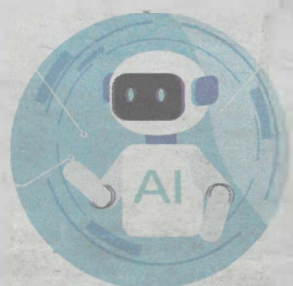


# Le fabbriche delle frodi

Ai, social, internet e criptovalute  
l'universo digitale è una nuova frontiera  
dell'illegalità. I centri truffa si concentrano  
nel Sud Est Asiatico e per combatterli  
serve una cooperazione  
che vada oltre i confini degli Stati



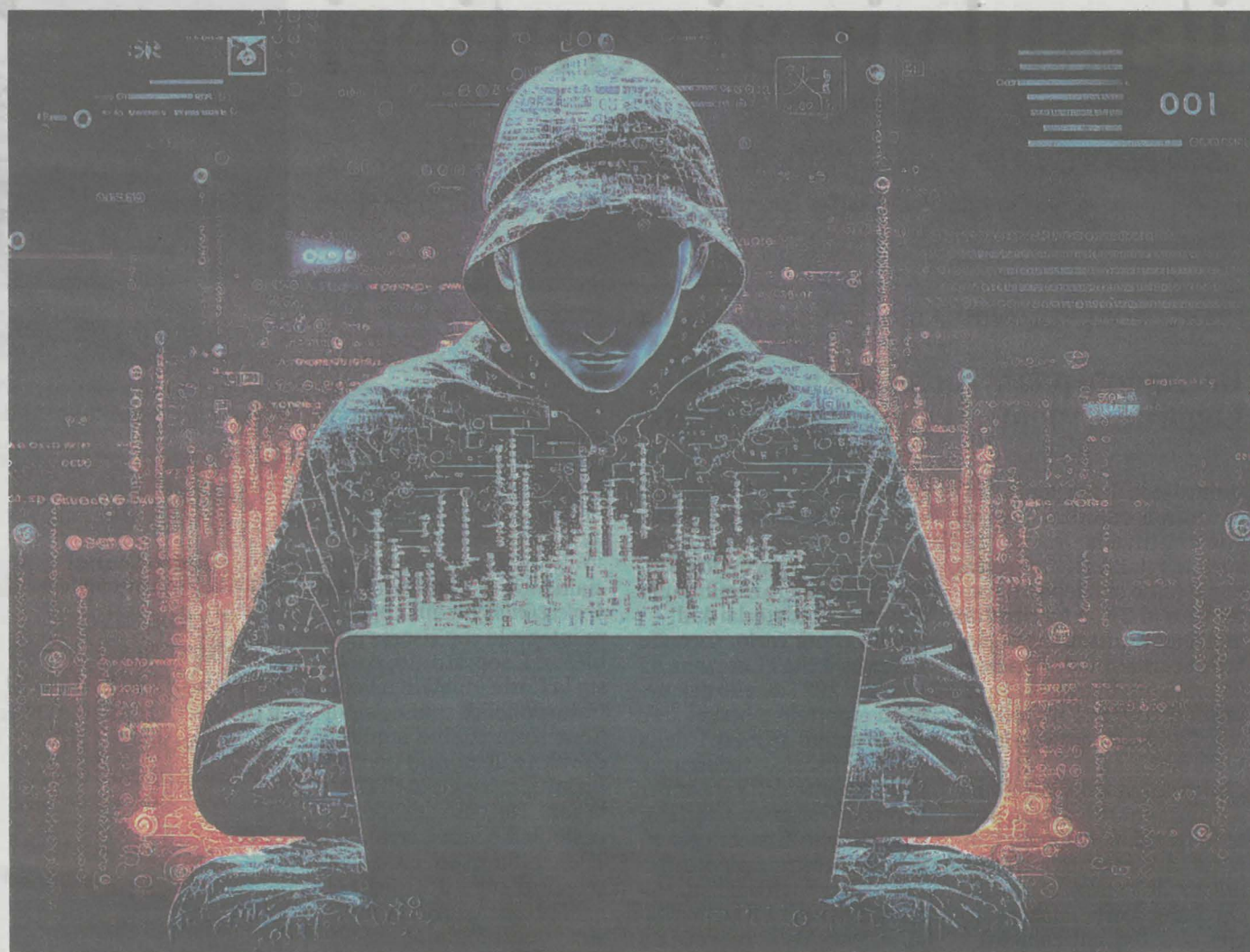
L'ANALISI

ANTONIO PATUELLI\*

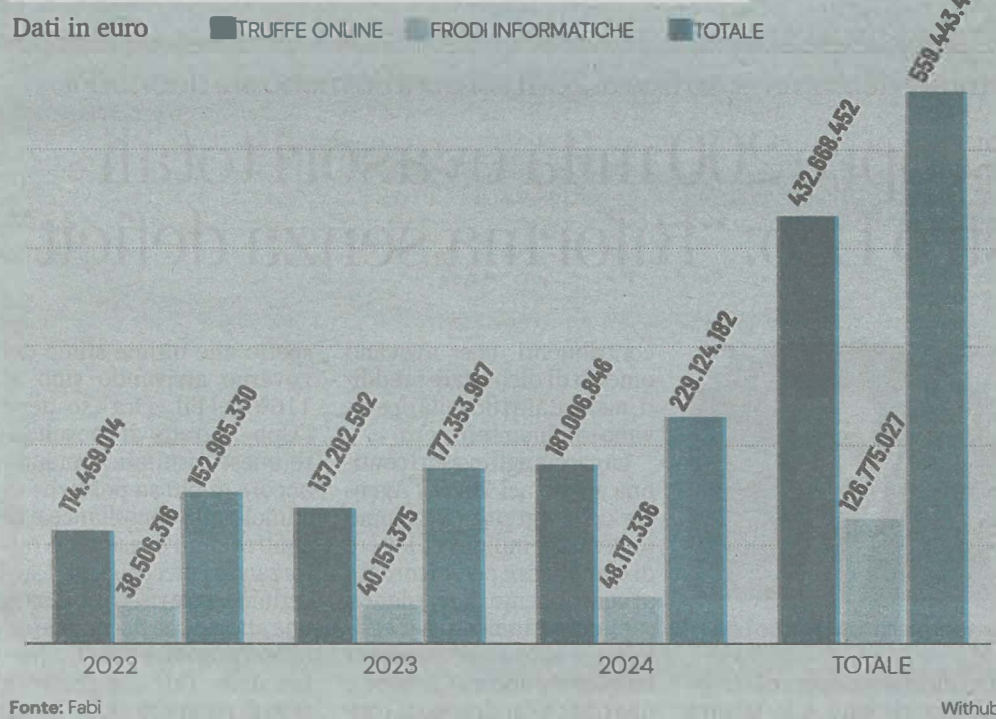
**S**empre più frequenti sono le truffe, tentate o realizzate, con l'aiuto delle più nuove tecnologie: spesso iniziano utilizzando il telefono in modo assai fraudolento, evidenziando numeri falsificati, rubati perfino a Forze dell'Ordine, Istituzioni pubbliche, ad organismi finanziari come le Banche, ecc..

I truffatori cercano di dimostrare di essere rappresentanti soprattutto di organismi pubblici o finanziari, tentano di terrorizzare non solo persone anziane, ma anche giovani, cercando di persuaderli di eventi drammatici in corso a loro familiari o a loro stessi, proponendo, per evitare tali eventualità falsificate, di effettuare immediatamente bonifici irrevocabili di non trascurabili somme di denaro o di consegnare denari, gioielli e preziosi vari a falsi intermediari. Si tratta di fenomeni fraudolenti sempre più diffusi che rappresentano non solo truffe, ma anche vere e proprie violenze innanzitutto morali che vanno prevenute con una sempre maggiore consapevolezza della diffusione di questi atti malviventi e con la repressione dei medesimi. Pubbliche Autorità e Associazioni, non solo economiche e sociali, stanno crescentemente diffondendo elementi per rendere tutti più consapevoli per prevenire ed evitare che le truffe abbiano successo.

Molte truffe vengono, inoltre, tentate e realizzate attraverso internet, anche costruendo falsi siti, fasulli profili di individui, organismi e società, utilizzando in modo fraudolento perfino i marchi di Istituzioni autorevolissime di vigilanza come la Banca d'Italia che, parallelamente ad altre Istituzioni, combatte strenuamente tali iniziative truffaldine. La Banca d'Italia raccomanda, pertanto, di non rispondere ad eventuali messaggi o richieste che ne utilizzino il nome, di non fornire dati personali, bancari o documenti e di non dar seguito ad eventuali richieste. L'Associazione Bancaria Italiana è anch'essa impegnata per diffondere sempre maggiore consapevo-



## IL DENARO RUBATO DAI LADRI DIGITALI IN ITALIA



lezza contro i tentativi di manipolazione e contro le truffe anche di nuova generazione che sfruttano l'Intelligenza Artificiale. In proposito, l'ABI consiglia di diffidare sempre di telefonate, messaggi o richieste urgenti di denaro, di non comunicare mai le credenziali e i dati personali, di verificare sempre l'identità degli interlocutori tramite canali ufficiali e, nel dubbio, inter-

rompere immediatamente la comunicazione telefonica o altri trimenti tecnologica e contattare le Forze dell'Ordine e la propria banca. L'Abi, inoltre, consiglia di non seguire mai indicazioni fornite da sconosciuti che si presentino come operatori bancari, rappresentanti delle Istituzioni, di Forze dell'Ordine, se chiedono codici di accesso o di trasferire denaro e di diffidare sempre di

## S Le linee guida

**1 Inviando messaggi**  
La Banca d'Italia raccomanda di non rispondere ad eventuali messaggi o richieste che ne utilizzino il nome, di non fornire dati personali, bancari o documenti e di non dar seguito a eventuali richieste compulsive



**2 Le nuove tecnologie**  
L'Abi raccomanda di avere più consapevolezza contro le truffe di nuova generazione. Come nel caso di quelle prodotte con l'intelligenza artificiale, che può anche simulare la voce di persone reali

**3 Le richieste di denaro**  
Una delle regole basilari è di non inviare mai bonifici a sconosciuti che si presentano come operatori bancari o rappresentanti delle istituzioni. Allo stesso tempo, è doveroso diffidare sempre dalle proposte di facili guadagni

proposte di guadagni facili. Inoltre, la Banca d'Italia pubblica nel proprio sito, semestralmente, un rapporto sulle operazioni di pagamento fraudolente in Italia, esaminando l'evoluzione dei rischi connessi con l'utilizzo dei principali strumenti di pagamenti digitali. Uno studio particolarmente interessante è stato assai di recente pubblicato sulla Civiltà Cattolica, l'autorevole rivista dei Gesuiti, sui "centri truffa nel Sud-Est asiatico", strutture gestite dal crimine organizzato per operazioni di truffa spesso collegate anche ad atti di violenza. I "centri truffa" non sono ubicati solo in quella parte di Asia, ma si stanno diffondendo anche altrove, in particolare dalla pandemia di Covid-19 in poi.

La criminalità utilizza varie forme di violenza per costringere a partecipare sistematicamente a queste truffe, dove le persone sono costrette a commettere frodi attraverso le tecnologie: frodi di investimen-

Uno dei principali problemi è l'utilizzo di identità virtuali fittizie per i raggiri

to, furti di identità, truffe in criptovalute, raggiri sentimentali e anche falsi arresti digitali. Si tratta di "fabbriche di frodi" dove vengono utilizzate piattaforme di social media per pubblicizzare falsamente anche lavori redditizi con stipendi elevati e condizioni ideali, utilizzando identità fittizie per conquistare l'affetto degli interlocutori che vengono indotti a inviare subito denaro con pretesti vari, come quelli di aiutare un parente a uscire da una situazione difficile. La vittima delle truffe viene indotta a comunicare dati personali o bancari per rubarne l'identità e il denaro. I "centri truffa" rappresentano, quindi, una forma complessa e mutevole di criminalità organizzata che costringe spesso con la violenza chi vi lavora.

I "centri truffa" - sottolinea Civiltà Cattolica - non possono operare facilmente dove lo stato di diritto è solido. Insomma, le frodi finanziarie, i crimini informatici, la corruzione e il riciclaggio, anche attraverso le criptovalute, rappresentano una grave nuova frontiera di illegalità e vanno combattute anche con una cooperazione che vada oltre i confini degli Stati e che renda ciascuno sempre più consapevole e responsabile.

\*Presidente Associazione Bancaria Italiana —